

ASPETTI DEMOGRAFICI ED

ECONOMICI LOCALI

di Capozzi-Sarli

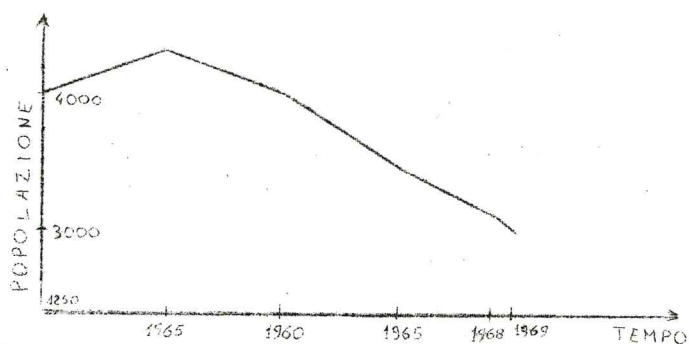


Fig. 1

Nel 1950 il numero dei miglionichesi era 4159 e nel quinquennio successivo (ved. fig.1) saliva a 4467. Nel 1955 comincia una costante diminuzione fino a 3089 alla fine del 1968, e, a 3051 attualmente. Questa diminuzione non è dovuta a denalità, ma ad un fenomeno impressionante di emigrazione

sia all'estero sia all'interno. (ved. fig. 2).

Il trasferimento si fa vistoso nel 1956 con 180 unità, raggiungendo un massimo nel 1958 con 521 e nel 1959 con un numero circa uguale. Una sensibile diminuzione si ha nel '60 con 247. Una punta minima la troviamo nel 64 con 71, ma poi comincia a salire fino a raggiungere nel 1968 un numero di emigranti pari a 327. Quindi dal 1958 al 1968 sono emigrate da Miglionico 2541 persone raggiungendo le località indicate in tabella I. Inoltre dal 1951 al 1957 si sono trasferite da Miglionico 708 persone. Per questi non ci è stato possibile stabilire la destinazione. Da un'analisi della popolazione attuale risulta approssimativamente quanto segue: i residenti sono 3051, dai quali dobbiamo sottrarre 141 persone che sono all'estero per ragioni di lavoro. Quelli che realmente vi risiedono sono 2910 e dobbiamo ancora sottrarre

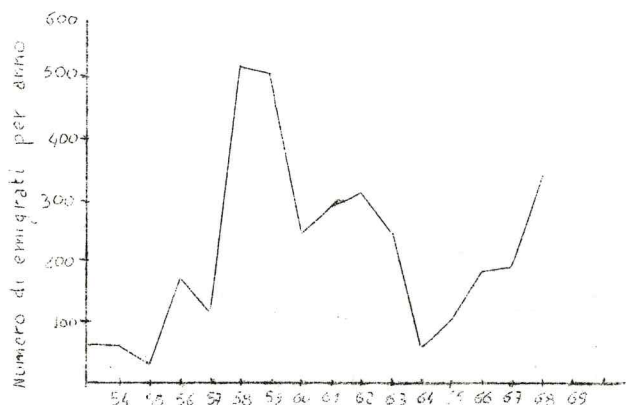


Fig. 2

il numero degli universitari e dei giovani che prestano servizio militare. I ragazzi fino a dieci anni sono oltre 600. Secondo dati del C.O.N.I. quelli dai dieci ai quindici anni sono 532. Vi risiedono inoltre 600 pensionati e 120 studenti. Quelli iscritti alla "Coltivatori Diretti" sono 350 e inoltre vi sono, con approssimazione, un 200 persone a reddito fisso. Il resto é costituito da artigiani, braccianti, commercianti, sottoccupati e disoccupati.

Vogliamo fare un'analisi di questo impressionante fenomeno, ricercarne, se possibile, le cause e le conseguenze. La fuga si faceva vistosa nel 1956 in corrispondenza di una forte nevicata che distrusse tutta la produzione agricola. Qualche anno appresso finivano i lavori della Diga di San Giuliano. Nel frattempo Miglionico mancava di una scuola superiore, di case decenti. Si era costretti a vivere in molti in una stanza, spesso in una stalla, non c'erano servizi igienici e sanitari, mancava persino l'acqua (problemi questi che ancora oggi non sono stati risolti che in minima parte). Intanto il lavoro diminuiva e nello stesso tempo il tenore di vita aumentava. Famiglie intere si trasferivano all'estero e nei grossi centri ur-

Bari	163	Taranto	25
Bologna	36	Varese	55
Firenze	5	Novara	37
Matera	894	Estero	90
Milano	386	Dest. varie	153
Vercelli e prov.	266	Estero per lavor.	144
Roma	105	Dal 50 al 57 con destinazione non accertata	708
Potenza	56		

Tab. I

miglia nella zona industriale della Valle del Basento. Ormai pensiamo che basti! Il nostro bilancio è nettamente deficitario perchè importiamo un pò tutto, dalla frutta alla carne, dal vino alle uova, persino la legna; esportiamo invece carne umana a buon mercato. Ma anche questa sta per esaurirsi. Abbiamo un nuovo prodotto e speriamo che non faccia la stessa fine: Tra qualche anno avremo a Miglionico oltre 100 diplomati e una ventina di laureati (ved. tab. II). Da un piccolo sondaggio di

bani dove c'erano più possibilità di trovare lavoro per gli adulti e scuole per i figli. Così nel 58 - 59 il fenomeno raggiungeva il massimo e poi continuava con fasi alterne. Le punte minime si sono registrate intorno agli anni in cui vi sono state le elezioni sia politiche che amministrative. La curva della popolazione attualmente continua velocemente a decrescere e potrebbe subire un ulteriore scossone da un eventuale trasferimento degli operai dell' ANIC e POZZI con le rispettive fa-

opinioni abbiamo accertato una cosa più che naturale: vogliamo restare. Costituisce questo un grosso problema che vorremmo indicare alle autorità competenti. Le nazioni straniere e le città fortemente industrializzate hanno fatto man bassa dei nostri operai e dei nostri manovali, ma rifiutano i nostri periti in quanto ne trovano in grande quantità sul posto. Nei primi di febbraio a Pisticci un convegno di diplomati disoccupati del luogo, stilava un ordine del giorno col quale chiedeva alle industrie locali di trasferire in altre fabbriche i periti di altre zone, per assorbire quelli locali. A Miglionico nessuno ha preso una iniziativa del genere, eppure da noi il problema esiste e si aggraverà sempre più poichè il numero dei diplomati disoccupati aumenterà in modo impressionante. Naturalmente sarà necessario cambiare completamente le strutture economiche della nostra zona, in quanto non si potrà risolvere il problema con le solite raccomandazioni dei soliti raccomandatori, fra l'altro in declino, che lasciano negli animi speranze narcotizzanti, avviliti e dannose. I giovani escono dalla scuola pieni di idealismo e di entusiasmo e devono entrare in un mondo del lavoro più giusto e più dignitoso. Occorre quindi agire con energia in tutti i campi produttivi.

Noi avevamo auspicato una trasformazione delle attuali strutture dell' agricoltura e ne avevamo messo a fuoco alcune esigenze primarie. Ma tutto ciò che attualmente si può fare è un "rifugio" a Monte San Vito, (la colpa, intendiamoci, non è solo degli amministratori) mentre qualche tempo fa si parlava di "piano Scardaccione" e in un discorso preelettorale un grosso personaggio ci prometteva l'irrigazione in collina.

Molto ci aspettiamo da uno sviluppo, ed è ora, del polo industriale della Valle del Basento che invece di attirare altre industrie sembra le respinga. Ormai le infrastrutture sono pronte e non ci sono più scuse che tengano. Sembra che stiano lievitando iniziative in tal senso ma con la proverbiale len-

Specializzazioni	Numero studenti
Istituto Tecnico Rag. e Geom.	20
" " Agrario	10
" " Industriale	24
" Magistrale	32
Metodo	3
Liceo scientifico	4
" Ginnasio	4
Professionale femminile	5
" Maschile	11
Universitari	17

Tab. II

tezza di Matusalemme o della tela di Penelope. Il nostro clima ed il nostro patrimonio artistico, purtroppo trascurato da sempre e pur di immenso valore, potrebbero fare di Miglionico un centro turistico di primordine e risolvere in parte le finanze locali.

Inoltre vogliamo fare un accenno (in quanto su questi argomenti ritorneremo più diffusamente a suo tempo) alla paradossale situazione edilizia in Miglionico. La mancanza di abitazioni è stata una delle cause principali della grande fuga dal nostro paese. Ebbene a Miglionico non è permesso costruire, il Comune non può rilasciare licenze di costruzioni e questa situazione non presenta alcuno sbocco immediato.

Non scriviamo queste cose per partito preso, ma perchè crediamo fermamente nelle capacità dei nostri concittadini che appena escono fuori Miglionico riescono a conquistare i migliori posti di lavoro; perchè vogliamo che la curva della popolazione di Miglionico vada su e non giù, perchè se andiamo di questo passo fra qualche decennio Miglionico resterà solo un pezzo archeologico della Magna Grecia.

Hanno collaborato alla raccolta dei dati:

Margherita Tubito, Maria Di Gregorio, Antonio Di Gregorio.



PER CHI VIAGGIA IN AUTOMOBILE

P A R A B R E Z Z A P U L I T O

S E N Z A S P I F F E R I

Chi viaggia spesso in automobile, e soprattutto chi guida, sa bene quanto fastidio dia l' appannatura che d' inverno invade finestrini e parabrezza, riducendo pericolosamente la visibilità. Nè è privo di conseguenze lo "spiffero forzato", molte volte di aria gelida, che si lascia entrare dal deflettore per ridurre l' appannamento.

Eppure esiste una soluzione ca salinga e semplicissima a questa noia della guida: basta sfregare l' intera superficie dei finestrini e del parabrezza con un pezzo di sapone asciutto, o stendere con una spugnetta dello shampoo, strofinando poi con una pelle di daino ben pulita.

